



Regia Ben Affleck - Origine Usa 2012
Distribuzione Warner Bros. - Durata 120' - Dai 14 anni

Teheran, 4 novembre 1979: un gruppo di studenti universitari inferociti assale l'ambasciata Usa prendendo in ostaggio cinquanta persone. Durante l'assalto sei americani riescono a fuggire e si rifugiano nella vicina ambasciata canadese. Il dipartimento di stato Usa decide di tentare di esfiltrare i sei e di riportarli in patria. Tony Mendez uno specialista della CIA in esfiltrazioni pensa di creare una copertura facendo passare i sei per componenti di una squadra mandata in Iran per trovare delle location per un film di fantascienza.

Il piano è rischioso, ma Mendez ci crede fino in fondo e coinvolge John Chambers, un make-up artist di Hollywood e Lester Siegel, un produttore, che decidono di collaborare e organizzano la "fittizia" produzione di un film in stile Star Wars chiamato Argo.

Mendez si reca allora in Iran, e comincia la sua operazione, accreditandosi presso le autorità iraniane e addestrando i sei perché reggano agli interrogatori che dovranno sostenere all'aeroporto da parte dei miliziani che controllano gli accessi in entrata e in uscita.

Il giorno prima della partenza la missione viene annullata, ma Mendez riesce comunque a ottenere dal suo supervisore CIA che venga riapprovata e i sette si recano all'aeroporto per la parte più difficile e rischiosa dell'intera operazione. Lì i controlli sono strettissimi e per poco i sette non vengono scoperti prima di riuscire a imbarcarsi. Quando l'aereo decolla, la missione può dirsi conclusa.

Il film è basato sull'operazione *Canadian Caper*, realizzata nel 1980 e rimasta "classificata" fino a tutto il 1997. Ci riporta all'epoca della Rivoluzione iraniana del 1979, quando l'Ayatollah Khomeini rovesciò lo Scià trasformando la Persia in una teocrazia islamica che perdura tutt'oggi. Lo Scià fuggì negli Usa dove rimase in esilio a curare un cancro e gli studenti assalirono l'ambasciata americana proprio per protestare per il fatto che gli Usa dessero asilo allo Scià.

La tensione è palpabile per tutto il film che, attento ai particolari nel ricostruire il clima, l'ambiente e la paura di quel periodo, procede senza eccessi, quasi fosse un documentario di ricostruzione, grazie soprattutto alla cura con cui è stata messa a punto la sceneggiatura.

Comunque il senso del film non è ancorato al passato, anzi appare in filigrana un parallelo tra la realtà del tempo (1980) e i giorni nostri, quasi a dimostrare che in fondo la Rivoluzione iraniana può essere presa come momento di svolta dell'intera vicenda mediorientale. È infatti indubbio che ancora adesso rimanga un episodio nel quale l'Occidente ha subito uno smacco grandissimo (se *Argo*, operazione CIA riuscita, *Eagle Claw*, l'operazione militare imbastita dagli USA per salvare tutti gli ostaggi che erano rimasti in ambasciata fallì miseramente), e che forse solo l'operazione oggetto del film *Argo* ha evitato che si risolvesse in una *débâcle* totale.

Come accennato, la ricostruzione storica è fedele, lo spettatore viene calato nella realtà del tempo e dello spazio e vive in

prima persona il dramma e la paura dei protagonisti. Affleck non dà un giudizio storico o politico sui fatti narrati, si limita a raccontare, con immagini, suoni, emozioni, un tempo che ha significato una cesura tra il passato e il presente, un momento nel quale il mondo islamico ha dato scacco matto agli Usa, riuscendo a trasformare una terra fortemente alleata dell'occidente (la Persia dello Scià) in uno dei peggiori nemici dell'Occidente stesso, un Paese, l'Iran degli Ayatollah che definisce gli Usa «*il grande satana*»... È questo il clima nel quale si muovono i protagonisti del film, questo l'azzardo dell'operazione.

Affleck riesce a rendere al meglio la



veridicità del film fondendo i tre caratteri della pellicola: il dramma storico della prima parte, la commedia hollywoodiana della seconda e la tensione palpabile dell'azione della terza, con la spettacolare scena finale del decollo sulla pista dell'aeroporto di Teheran con i veicoli dei Pasdaran che inseguono l'aereo fino alla recinzione di fine pista.

Dal punto di vista del linguaggio filmico il sapiente uso della macchina da presa segue i personaggi da vicino (indugiando sui primi piani per scorgere la tensione sui volti) e alterna pregevoli campi lunghi (quasi a voler disegnare uno sfondo paesaggistico/storico/culturale) a efficaci

piani sequenza.

La recitazione è curata, grazie a un cast di rilievo. La fotografia, asciutta ed essenziale, riesce a passare in maniera fluida dai toni caldi dell'Iran a quelli "sgranati" di Hollywood e a quelli cupi e freddi della CIA. La colonna sonora, imbevuta di pezzi rock dell'epoca, inquadrature particolari e un montaggio accurato danno al film un ritmo incalzante, quasi ossessivo.

Un'opera interessante, coinvolgente che, pur non avendo pretese didattiche, si presta a essere vista anche nelle scuole per squarciare un velo sulla Rivoluzione iraniana e sui suoi molteplici aspetti.

Filippo Bascialli



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Contestualizza il periodo storico e i luoghi in cui è ambientato il film con particolare riferimento alla Rivoluzione iraniana del 1979.
- Come mai gli studenti iraniani assaltano l'ambasciata americana?
- Alcuni ostaggi riescono a fuggire e si rifugiano lì vicino. Dove? Perché?
- L'operazione *Argo* è un'operazione sotto copertura. Sai cosa vuol dire? Quali sono i pericoli che si corrono in operazioni del genere?
- All'arrivo in aeroporto a Teheran perché vengono "rubati" dei moduli?
- Come ti saresti sentito se fossi stato tu al posto degli ostaggi?
- Dal film ti sembra che la storia possa essere realmente accaduta?
- L'agente Mendez come vive il suo incarico? Ha paura?
- Cosa sarebbe successo se all'aeroporto i Pasdaran avessero catturato i "fuggitivi"?
- L'ambasciata come luogo extraterritoriale: l'occupazione come violazione di territorio.
- L'impossibilità per gli americani di intervenire direttamente: implicazioni geopolitiche.
- L'*escamotage* del sopralluogo per la sceneggiatura del film: mossa azzardata o vincente?
- I rischi dell'operazione: un agente solo con un gruppo di "civili" come è riuscito a farcela?
- Oggi come allora il Medio Oriente è una regione in fiamme: quali prospettive per il futuro della regione?